

SENTENZA STORICA AL TRIBUNALE DI TARANTO

Nulli i provvedimenti
per scarso rendimento

Il tribunale di Taranto, con una sentenza storica, ha annullato i provvedimenti disciplinari inflitti da Generali a un suo dipendente tarantino per "scarso rendimento". «Il mancato raggiungimento di un risultato prefissato non costituisce di per sé inadempimento. La condotta del lavoratore va valutata complessivamente e per un apprezzabile periodo di tempo», recita la sentenza. Il criterio fondamentale è «la fattiva collaborazione» del dipendente per l'acquisizione degli affari.

«Il tribunale di Taranto è entrato nel merito e ha stabilito un principio a salvaguardia della dignità professionale e del benessere dei lavoratori contro la tirannia delle pressioni commerciali», sottolineano dalla segreteria provinciale della Fisac Cgil Lecce. Un pronunciamento che farà giurisprudenza, arrivato grazie la lavoro della sigla e del suo dipartimento giuridico. Dopo la sentenza, Generali ha affisso il suo

codice disciplinare che prevede però, ancora, tra le condotte sanzionabili, lo "scarso rendimento". «Il codice disciplinare deve essere in ogni sua parte coerente con il contratto collettivo nazionale, così come stabilito dallo statuto dei lavoratori. Se la contrattazione stabilisce che il dovere del dipendente è adoperarsi per l'acquisizione degli affari, non può esistere un codice disciplinare contrario al principio della fattiva collaborazione», dichiarano Maurizio Miggiano, segretario generale della Fisac Cgil Lecce e Paola Boccardo, responsabile del dipartimento giuridico Fisac Lecce. «La sentenza è un passo fondamentale per affermare il diritto di lavoratrici e lavoratori a vivere il proprio lavoro con la giusta serenità ed in un contesto di benessere. Le pressioni commerciali delle compagnie assicurative mettono a dura prova la tenuta psicofisica dei dipendenti», concludono i sindacalisti.

Antonio Nicola Pezzuto

